

Borgolavezzaro a santa Giuliana ha premiato Giambattista "Giamba" Mortarino: "Tutela habitat e fauna locale"

"Il mio impegno a difesa della Bassa Da 40 anni creo nuove oasi naturali"

IL PERSONAGGIO

ROBERTO LODIGIANI
BORGOLAVEZZARO

L'attività di tutela dell'habitat naturale della Bassa taglia il traguardo dei 40 anni: il sindaco di Borgolavezzaro Renato Padoan ha voluto assegnare una targa speciale a Giambattista «Giamba» Mortarino, uno dei quattordici soci che nel 1984 fondarono l'associazione culturale Burchvif. Nel giorno della patronale di santa Giuliana, alla presenza del presidente emerito della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, la comunità della Bassa Novarese ai confini con la Lomellina ha tributato un ringraziamento al «Giamba» e ai «Povr'om», la trentina di volontari «operativi» dei 200 soci tesserati dal Burchvif.

«Quattro decenni di impegno a favore del territorio - racconta Mortarino - ci hanno permesso di realizzare cinque "isole di natura" in cui ricreare le condizioni ottimali per accogliere essenze vegetali autoc-

tone e la piccola fauna tipica della zona». L'oasi «Campo della Sciura» è stata una delle «magie» realizzate dal Burchvif: «L'isola-oasi più estesa finora creata - spiega con grande passione «Giamba» -, raggiunge i 10 ettari di estensio-



Giambattista «Giamba» Mortarino riceve il premio da Bruno Radice

ne. A breve sarà allestito l'ultimo ampliamento finanziato dalla «sfida» del 20 per cento promosso dalla Fondazione della Comunità del Novarese. Allestiremo un nuovo stagno per la riproduzione delle rane rosse, la conservazione del ro-

spo comune, la diffusione del ramarro e del biacco. Un arbusteto favorirà la nidificazione dei volatili rari come l'averla piccola e il canapino». Il campo della Sciura, lungo la provinciale per Gilavegna, è pure famoso per la scenografica al-

tura del «Ruvlhenge»: dodici farnie-Quercus robur disposte in cerchio hanno una vita attesa di 600 anni, per rendere eterno il messaggio della protezione ambientale. «Sommando le superfici di tutte le oasi protette si arriva a 30 ettari. In 40 anni è stato stimato che i volontari abbiano messo a dimora 15 mila alberi».

Giamba è stato pure in grado di avviare un rapporto di fiducia con un airone cenerino: «Per 12 anni consecutivi, in prossimità dell'inverno, Sibla atterrava nel giardino di casa, e si nutriva con le provviste alimentari che gli preparavo. Nel novembre 2022 non si è più fatto vedere. Spero che sia deceduto per vecchiaia e non per qualche fucilata». La vicinanza del Giamba alle tradizioni locali è pure testimoniata da una ricca produzione letteraria e poetica in dialetto: «Ho tagliato il traguardo delle 100 poesie pubblicate quasi tutte nei due libri «Cunt i ali an tal vent» e «Par una volta sula» - conclude Giamba -. L'esordio in prosa è la raccolta di racconti «Dalla parte del cane»».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129258